

## Donne e libertà

Diciannove anni fa, nel 2004, usciva in Italia la prima edizione del romanzo autobiografico **'Leggere Lolita a Teheran'**, della scrittrice iraniana Azar Nafisi, edito da Adelphi.

*L'attuale tragica situazione in Iran, in particolare la condizione delle donne, che non data certo da oggi ed è già ben presente nel libro di Nafisi, suggerisce l'idea di riprendere in mano questo testo che si rivela di stringente attualità. E dunque di rileggere anzitutto Leggere Lolita a Teheran (Luciano Manicardi in Micromega del 27 gennaio 2023).*

Esile, sorridente, la scrittrice iraniana pensa alla situazione delle donne nel mondo e in Iran. *"A livello mondiale sicuramente sono stati realizzati dei progressi ma dobbiamo fare molto di più. In Iran prima della rivoluzione c'erano magistrati, giudici. Le donne fin dal primo giorno si sono impegnate in questa lotta in Iran e continuano"* (intervista di Mauretta Capuano, Ansa dicembre 2022).

Libertà, donne e letteratura sono nel romanzo strumento di ribellione, perché, come mette in evidenza la Nafisi, a capire dove stessero andando le cose, furono le donne per prime. *"Quante storie per un pezzo di stoffa"*, le dice uno dei suoi studenti più brillanti quando iniziano le espulsioni per le insegnanti che si rifiutano di portare il velo.

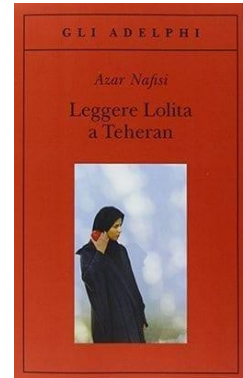
Un promemoria, questo libro, sul valore inestimabile di tutto quello che diamo per scontato: ridere in pubblico, o leggere un libro come *'Lolita'* di Nabokov. Sono otto donne le protagoniste di questo racconto amaro e allo stesso tempo brillante: Azar Nafisi e le sette migliori allieve dei suoi corsi presso l'Università di Teheran. Con loro e attraverso loro, Azar compie un atto di amore e di coraggio: organizza un seminario privato (clandestino) nel salotto della propria abitazione, per discutere di libri combattendo il 'censore cieco': il regime totalitario della Repubblica islamica dell'Iran. La letteratura è autodifesa e nello stesso tempo attacco.

*Per circa due anni, quasi tutti i giovedì mattina, con il sole e con la pioggia, sono venute a casa mia, e quasi ogni volta era difficile superare lo choc di vederle togliersi il velo e la veste per diventare di botto a colori (a pagina 20 del libro).*

*Nell'autunno del 1995, dopo aver dato le dimissioni dal mio ultimo incarico accademico, decisi di farmi un regalo e realizzare un sogno. Chiesi alle sette migliori studentesse che avevo di venire a casa mia il giovedì mattina per parlare di letteratura. Erano tutte ragazze, dato che, per quanto si trattasse di innocui romanzi, insegnare a una classe mista in casa propria sarebbe stato troppo rischioso. Fra gli studenti maschi, Nima fu l'unico a rivendicare con ostinazione i propri diritti, così acconsentii a passargli il materiale che assegnavo e, di tanto in tanto, a vederci da me per parlare dei libri che stavamo leggendo.*

*Spesso mi divertivo a punzecchiare le mie studentesse e, citando Gli anni fulgenti di Miss Brodie di Muriel Spark, domandavo: «Chi di voi mi tradirà?». Essendo pessimista per natura, ero certa che almeno una mi si sarebbe rivolta contro. Nassrin una volta mi rispose con malizia: «Ma se è stata proprio lei a dirci che alla fine siamo sempre noi a tradire noi stessi, a diventare il Giuda del nostro stesso Cristo!». Manna invece mi fece notare che io non ero affatto Miss Brodie e loro, be', loro erano quello che erano. Mi rammentò inoltre una delle mie raccomandazioni: non sminuire mai, in nessuna circostanza, un'opera letteraria cercando di trasformarla in una copia della vita reale; ciò che cerchiamo nella letteratura non è la realtà, ma un'epifania della verità. Eppure, credo che se dovessi disobbedire ai miei stessi ammonimenti e indicare il romanzo che meglio di ogni altro riflette la nostra vita nella Repubblica islamica dell'Iran, non sceglierei gli Anni fulgenti di Miss Brodie, e nemmeno 1984; semmai Invito a una decapitazione di Nabokov oppure, meglio ancora, Lolita (Incipit del libro a pagina 17).*

Nella narrazione la vita del gruppo è animata dalla condivisione della lettura dei classici letterari e del cibo: nutrimenti fondamentali per lo spirito e il corpo.



*I nostri primi incontri duravano dalle 9 a mezzogiorno, poi però le ragazze cominciarono a trattenerci anche il pomeriggio. Quel giorno suggerii di riprendere dopo mangiato, e fu così che iniziarono i nostri pranzi di gruppo. Il frigo era quasi vuoto, e preparammo l'unica cosa possibile: una frittata al pomodoro. Due settimane dopo, invece, allestimo un vero banchetto. Ognuna delle ragazze aveva cucinato qualcosa di speciale: riso e agnello, insalata di patate, dolmeh, risotto allo zafferano e un enorme torta. La mia famiglia si unì a noi, e ci ritroviamo tutti intorno al tavolo a ridere e scherzare. Madame Bovary era riuscita laddove anni di corsi universitari avevano fallito: aveva creato un'intimità condivisa (a pagina 79 del libro). Leggendo il libro ci rendiamo conto di come la scrittrice, mascherando il libro come analisi letteraria dei capolavori occidentali, scriva in realtà un racconto di denuncia sociale e politica, dove l'amarezza più grande non è quella della perdita di un sogno, ma della cecità che a quella perdita ha portato. Leggere per le studentesse non è un lusso ma una necessità, ed è solo parlando di libri che riescono ad aprirsi, a emozionarsi e a raccontare ognuna la propria storia.*

*Il peggior crimine di un regime totalitario è costringere i cittadini, incluse le vittime, a diventare suoi complici.*

*La principale differenza tra queste ragazze e quelle della mia generazione era che noi sentivamo di aver perduto qualcosa, e ci lamentavamo del vuoto che si era creato nella nostra vita quando ci avevano rubato il passato, trasformandoci in esuli nel nostro paese. Ma se non altro avevamo un passato da paragonare al presente: avevamo ricordi e immagini di ciò che ci era stato portato via. Le mie ragazze invece parlavano sempre di baci rubati, di film che non avevano mai visto e del vento che non avevano mai sentito sulla pelle. I loro ricordi erano fatti di desideri irrealizzati, di cose che non avevano mai avuto (a pagina 98 e 99 del libro).*

*Testimone della rivoluzione islamica e della presa di potere dell'ayatollah Khomeini, Nafisi, proveniente da un'educazione fortemente occidentale (studia in Inghilterra e negli Stati Uniti), diverrà presto un'oppositrice del regime. Nafisi ritorna in Iran nel 1979 in qualità di professoressa di Letteratura inglese presso l'Università Allameh Tabatabai di Tehran; incarico che terrà per 18 anni, eccetto che per il periodo dal 1981 al 1987, nel quale sarà espulsa per non aver rispettato le norme vigenti sull'abbigliamento.*

*Gran parte del tempo che precedette l'inizio del secondo semestre, nel settembre del 1979, la trascorsi a caccia di libri che avevo messo in programma. In una libreria, il proprietario mi si avvicinò mentre davo un'occhiata alle copie del Grande Gatsby e di Addio alle armi e disse, scuotendo la testa:*

*“Se le interessano, farà meglio a comprarli prima che sia troppo tardi”. Lo guardai con simpatia e gli dissi con una certa sicumera: “Libri come questi saranno richiestissimi. Non credo proprio che possano toglierli di mezzo”. E invece aveva ragione lui (a pagina 115 del libro).*

*Un giorno di primavera del 1981 – mi sembra ancora di sentire il sole e la brezza del mattino sulle guance – mi accorsi di non esistere [...] scoprii che lo stesso decreto che aveva trasformato l'Iran in Repubblica islamica dell'Iran aveva reso me e tutto ciò che ero stata assolutamente insignificante.*

*Il fatto di condividere questo destino con tante altre donne non mi aiutava gran che (a pagina 178 del libro).*

*L'autrice riflette sugli accadimenti politici: Voglio scrivere un libro in cui ringrazio la Repubblica islamica per tutto quello che mi ha insegnato – ad amare Henry James e Jane Austen e il gelato e la libertà, scrive Azar Nafisi a pagina 371 del libro.*

*Alla fine del libro rivendica un diritto da aggiungere alla carta dei Diritti dell'uomo: quello all'immaginazione. Ormai sono convinta che la vera democrazia non può esistere senza la libertà d'immaginazione e il diritto di usufruire liberamente delle opere di fantasia per vivere una vita vera, completa, bisogna avere la possibilità di dar forma ed espressione ai propri mondi privati, ai propri sogni [...] bisogna che il tuo mondo privato possa sempre comunicare con il mondo di tutti. Altrimenti, come facciamo a sapere che siamo esistiti? (a pagina 372 del libro).*

*Sembra di vederli, gli occhi scuri e intensi di queste donne coraggiose, mentre scorrono le pagine dei libri, mentre si guardano, condividono la vita, scoprendosi uguali a tutte le altre donne del mondo.*

Un libro potente da leggere o rileggere. Il libro è presente nelle [raccolte della biblioteca](#) in sala Leggerissimo alla collocazione **LET 828.914.NAF.I** e in sala Divulgazione alla collocazione **DIV 955.054.NAF.I**

E come sempre, dopo la rilettura del libro, preparo nel bistrot un piatto presente nel romanzo, quello che Azar e le ragazze mangiano condividendo il primo pranzo: la **frittata al pomodoro**. Pochi ingredienti: uova, pomodorini gialli e rossi, maggiorana, scalogno, parmigiano grattugiato, sale, pepe ed olio per ungere la padella. Taglio a fettine sottili lo scalogno, i pomodorini a metà e li metto in una padella antiaderente con un filo d'olio per farli appassire. Aggiungo del sale e la maggiorana. Nel frattempo in una ciotola sbatto le uova con il parmigiano (quantità a piacere), un po' di pepe e qualche altra foglia di maggiorana. Quando i pomodori sono 'appassiti' verso le uova sbattute in padella e copro. Poi aiutandomi con una spatola di legno controllo la cottura e utilizzando il coperchio giro la frittata e la rimetto in padella per finire la cottura. Dovrà essere compatta e ben dorata. Solo allora spengo il fuoco e la porto in tavola. E' buonissima calda ma anche fredda non è niente male!



Un invito alla lettura con le parole:

*Il libro di Azar Nafisi è pieno di dolore e di nostalgia: amabile, spiritoso, fluido, talora ingenuo, spesso terribile; e piacerà, ne sono convinto, a moltissimi lettori e lettrici (Pietro Citati)*

MRC

